

Un'associazione

che non si ferma



● Luca Riva, presidente ASSOFLUID.
● Luca Riva, ASSOFLUID president.

La Giornata ASSOFLUID del 3 novembre scorso ha illustrato lo stato di salute e le potenzialità dell'associazione, parte di FEDERTEC. Nuove aziende si stanno aggiungendo alle tante già associate, ma occorre coprire le aree geografiche ancora 'scoperte' perché ASSOFLUID possa rappresentare in modo ancora più esaustivo il comparto. Di questo ed altro ha parlato il presidente Luca Riva, in carica dall'anno scorso, chiamando tutte le aziende associate ad essere proattive per lo sviluppo dell'associazione.

di Silvia Crespi

“Un’associazione va vista come una nave, la cui rotta deve essere impostata e condivisa da tutti i membri dell’equipaggio. Ogni contributo da parte dei soci, anche se di lieve entità, può portare a un piccolo cambiamento di rotta...”. Con queste parole Luca Riva, presidente ASSOFLUID, ha aperto la giornata del 3 novembre scorso, che ha riunito le aziende associate. Decisamente numerosi i partecipanti, che hanno colto l’occasione per scambiarsi idee ed opinioni sulle attività presenti e future e raccogliere proposte per le nuove iniziative da mettere in campo.

Luca Riva, presidente ASSOFLUID dal 2021, mette subito l’accento sull’importanza di impostare insieme la rotta da seguire; a questo scopo è indispensabile che ogni socio sia proattivo, non solo reattivo.

Riva ha tracciato lo ‘stato dell’arte’ dell’associazione, partendo dalla distribuzione geografica delle aziende, oggi ubicate prevalentemente in Lombardia ed Emilia Romagna. Vi è quindi, innanzitutto, l’esigenza di rappresentare il maggior numero possibile di regioni italiane, accogliendo soci da tutta Italia. Inoltre il comparto oleodinamico è meno rappresentato rispetto al comparto pneumatico all’in-



terno dell’associazione. Occorre quindi agire sia per acquisire nuovi soci, sia per recuperare quelli persi per strada. Un altro dato interessante fornito riguarda la rappresentatività: ASSOFLUID rappresenta oggi 3,9 mld di mercato, circa il 73% del valore totale del Fluid Power in Italia, stimato nel 2021 in 5,3 mld di euro.

L’attenzione si è spostata quindi sulle attività di mercato, prendendo in esame sia quelle già in atto, sia le potenziali, da sviluppare. In particolare è stata illustrata l’attività del Gruppo Statistico Pneumatico, un gruppo di lavoro specifico con un ambito di analisi dei prodotti molto dettagliato, che prevede ben quattro livelli di sotto-classificazione dei prodotti.

● La giornata ASSOFLUID del 3 novembre ha raccolto oltre 60 adesioni tra le aziende associate.

● The “ASSOFLUID Day” held on November 3rd, welcomed over 60 member companies.

SPECIAL REPORT

An association always on the move

The ASSOFLUID Day on 3 November illustrated the health and potential of the association, part of FEDERTEC. New companies are being added to the many member companies, but it is necessary to cover the geographical areas that are still ‘uncovered’ so that ASSOFLUID can represent the sector even more comprehensively. President Luca Riva, in office since last year, spoke about this and more, calling on all member companies to be proactive for the association’s development.

“An association should be seen as a ship, whose course must be set and shared by all crew members. Every contribution from the members, however small, can lead to a small change of course...”. With these words Luca Riva, President of ASSOFLUID, opened the day on 3 November that brought together the member companies. There were many participants, who took the opportunity to exchange ideas and opinions on present and future activities and gather proposals for new initiatives.

Luca Riva, President of ASSOFLUID since 2021, immediately emphasises the importance of setting the course together; to this end, it is

essential that each member is proactive, not just reactive.

Riva outlined the association’s ‘state of the art’, starting with the geographical distribution of the companies, which today are mainly located in Lombardy and Emilia Romagna. There is therefore, first of all, the need to represent as many Italian regions as possible, welcoming members from all over Italy. Furthermore, the hydraulics sector is less represented than the pneumatics sector within the association. Action is therefore needed both to acquire new members and to recover those lost along the way. Another interesting fact provided concerns representativeness: ASSOFLUID now represents

3.9 bn of the market, about 73% of the total value of Fluid Power in Italy, estimated at 5.3 bn in 2021.

The focus then shifted to market activities, examining both those already in place and potential ones to be developed. In particular, the activity of the Pneumatic Statistics Group was illustrated, a specific working group with a very detailed product analysis scope, with as many as four levels of product sub-classification.

What could be the new activities to be put in place?

But let’s see what’s boiling in the pot and what new activities could involve members. In addition to market analyses that take into account not only current data, but also longer-term projections, the idea was to commission a study on the impact of electrification in the world of hydraulics and pneumatics, a highly topical subject. Another need that emerged



● I soci ASSOFLUID:

fatturato e rappresentatività.

● ASSOFLUID member

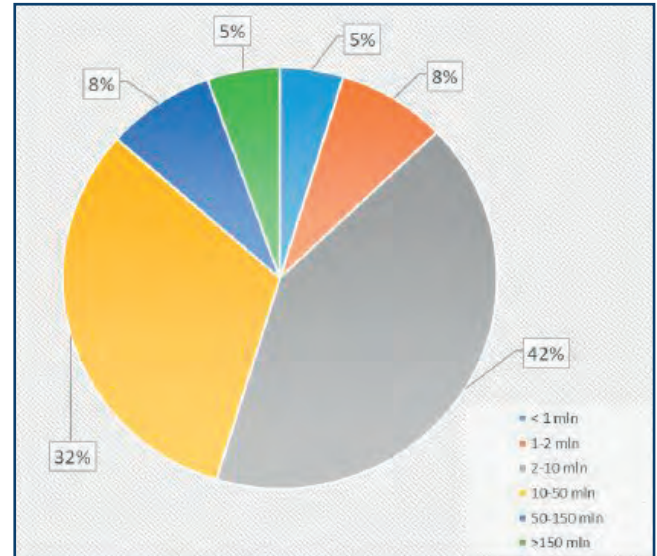
companies: turnover and representativeness.

Quali potrebbero essere le nuove attività da mettere in campo?

Ma vediamo cosa bolle in pentola e quali sono le nuove attività che potrebbero coinvolgere gli associati. Oltre ad analisi di mercato che tengano conto non solo del dato attuale, ma anche di proiezioni più a lungo termine, si è ipotizzato di commissionare uno studio sull'impatto dell'elettrificazione nel mondo dell'oleoidraulica e della pneumatica, un tema di forte attualità. Un'altra esigenza emersa è quella di focalizzarsi maggiormente sui mercati di sbocco dei componenti oleodinamici e pneumatici, offrendo una visione allargata dei mercati. Domenico Di Monte, alla guida della Commissione economica FEDERTEC e vicepresidente FEDERTEC, auspica la nascita di gruppi statistici mirati rivolti proprio ai principali mercati di sbocco.

Lo scenario economico italiano: ancora resiliente?

Ospite dell'incontro il dott. *Ciro Rapacciuolo* del Centro Studi di Confindustria, che ha tracciato lo scenario di mercato mettendo subito l'accento sulla resilienza che ha caratterizzato l'economia italiana e mondiale. Una resilienza che, almeno fino al secondo trimestre 2022, è stata decisamente forte. Secondo i dati illustrati da Rapacciuolo l'economia italiana non solo ha raggiunto i livelli pre-pandemici, ma ha iniziato una crescita reale che ha portato a un aumento del PIL dell'1.8%, grazie a tre trimestri consecutivi di crescita. Ottime performance anche per l'export Italia, cresciuto del 7.9% nei primi sette mesi del 2022, rispetto alla media del 2021, in netto vantaggio sugli altri paesi europei, Germania compresa, con gli USA a rappresentare sempre il primo mercato di destino per il nostro Paese. In sintesi: un'economia



decisamente dinamica. Purtroppo, per quanto riguarda il secondo semestre dell'anno, emerge qualche nota dolente: è attesa una frenata dell'economia globale; il PMI mondiale, per la prima volta dopo il 2020, è in calo. Le cause sono note: caro commodity, aumento dei costi energetici, deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro, inflazione, debolezza dell'Eurozona dovuta anche al deprezzamento dell'Euro rispetto al dollaro, i tassi di interesse in forte rialzo, oltre alla difficoltà a reperire materie prime in tempi ragionevoli. Per le imprese italiane i costi energetici stanno subendo una forte impennata e la loro incidenza sui costi di produzione è sempre più alta. Queste note negative sono in parte compensate dagli interventi governativi a favore delle imprese (l'Italia figura tra i primi paesi che hanno stanziato più risorse per il 'caro energia'). Le conseguenze dei fattori suddetti hanno portato in negativo il saldo commerciale dell'Italia. Alla luce di quanto sopra, le previsioni su PIL italiano sono state riviste al ribasso per il 2023. ●

was to focus more on the target markets for hydraulics and pneumatics components, offering a broader view of the markets. Domenico Di Monte, head of the FEDERTEC Economic Commission and vice-president of FEDERTEC, hopes for the creation of targeted statistical groups aimed precisely at the main outlet markets.

Is Italian economy still resilient?

*The meeting's guest was Dr. *Ciro Rapacciuolo* of the Confindustria Studies Centre, who outlined the market scenario, immediately emphasising the resilience that has characterised both the Italian and global economy. A resilience that, at least until the second quarter of 2022, has been definitely strong. According to the data*

illustrated by Rapacciuolo, the Italian economy has not only reached pre-pandemic levels, but has actually started a real growth that has led to a 1.8% increase in GDP, thanks to three consecutive quarters of growth. Italy's exports also performed very well, growing by 7.9% in the first seven months of 2022, compared to the average for 2021, clearly ahead of the other European countries, including Germany, with the USA still representing the leading markets for our country. In short: a vibrant economy for sure. Unfortunately, as far as the second half of the year is concerned, a few sore points emerge: a slowdown in the global economy is expected; the world PMI is falling for the first time since 2020. The causes are well known: high commodity

prices, rising energy costs, the depreciation of the euro against the dollar, inflation, weakness in the Eurozone also due to the depreciation of the euro against the dollar, sharply rising interest rates and the difficulty in obtaining raw materials within a reasonable timeframe. For Italian companies, energy costs are soaring and their impact on production costs is increasing. These negative notes are partly compensated by government interventions in favour of companies (Italy is among the first countries that have allocated more resources for the 'expensive energy'). The consequences of the above-mentioned factors have brought Italy's trade balance into negative territory. In light of the above, Italy's GDP forecasts have been revised downwards for 2023. ●